

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Vice Presidente
TAMBRONI ARMAROLI

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazioni a procedere:

— nei confronti del senatore Bloise, per il reato di danneggiamento di pubblico edificio (articolo 635, seconda parte, n. 3 del codice penale) (*Doc. IV, n. 147*).

Dopo una breve esposizione preliminare, il Presidente dà lettura di una lettera, con la quale il senatore Bloise fornisce chiarimenti sui fatti a base della domanda, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato.

Dopo brevi interventi dei senatori Petrella, Nencioni e De Carolis, la Giunta decide, all'unanimità, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Petrella di stendere la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Pisanò, per il reato di emissione continuata di assegni

post-datati e senza indicazione del luogo di emissione (articoli 116, n. 3, del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 e 81, capoverso, del codice penale) (*Doc. IV, n. 148*).

Dopo che il Presidente ha illustrato i fatti a base della domanda, la Giunta ascolta il senatore Pisanò, il quale fornisce alcuni chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato.

Congedato il senatore Pisanò, e dopo un intervento del senatore Petrella, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame;

— nei confronti del senatore La Penna, per concorso nei reati di commercio e somministrazione di medicinali dannosi per la salute pubblica (articoli 61, n. 9, 81, 110, 443 e 445 del codice penale) (*Doc. IV, n. 149*).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta ascolta il senatore La Penna, il quale — ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — fornisce ampi chiarimenti alla Giunta.

Congedato il senatore La Penna, si apre una discussione, nel corso della quale intervengono i senatori De Carolis, Petrella e il Presidente. A conclusione della discussione, la Giunta, all'unanimità, delibera di proporre all'Assemblea il diniego di autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Petrella di riferire oralmente all'Assemblea, nella odierna seduta pomeridiana del Senato;

— nei confronti del senatore Mariani, per la contravvenzione prevista e punita dall'ar-

articolo 103, comma nono, del codice stradale (inosservanza del limite di velocità) (*Doc. IV, n. 152*).

Dopo che il Presidente ha illustrato i fatti, il senatore Mariani fornisce chiarimenti alla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato.

Segue un breve intervento del senatore Petrella, a conclusione del quale la Giunta, all'unanimità, decide di proporre il diniego di autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore Petrella di redigere in tal senso la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Franco, per concorso nel reato previsto e punito dall'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (svolgimento di comizio senza preavviso all'autorità di pubblica sicurezza) (*Doc. IV, n. 153*).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente sui fatti oggetto della domanda e dopo un breve intervento del senatore Petrella, la Giunta, all'unanimità, decide di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Bergamasco di redigere in tal senso la relazione per la Assemblea.

Successivamente il Presidente dà lettura delle letture con le quali i senatori Ziccardi, Lanfrè e De Vito chiedono un rinvio dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere pendenti nei loro confronti — cfr. *Doc. IV, nn. 150, 151 e 154* — essendo loro intendimento fornire chiarimenti alla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato. La Giunta decide pertanto di rinviare ad altra seduta l'esame delle domande di autorizzazione a procedere di cui ai suddetti documenti.

VERIFICA DEI POTERI

La Giunta, su conforme relazione del senatore Petrella, relatore per la Regione Calabria, dichiara valida l'elezione del senatore Luigi Tropeano, proclamato nella seduta del Senato del 2 marzo 1976.

Infine la Giunta, su conforme relazione del Presidente, data l'assenza del senatore

Pellegrino, relatore per la Regione Lazio, dichiara valida l'elezione del senatore Antonio Bonadies, proclamato nella seduta del Senato del 16 marzo 1976.

La seduta termina alle ore 17,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno La Penna e per le poste e le telecomunicazioni Fracassi.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1885 CONCERNENTE NORME IN MATERIA
DI ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO

Il senatore Modica sollecita l'esame del disegno di legge costituzionale n. 1885, contenente norme in materia di elettorato attivo e passivo.

Il presidente Tesauro dà atto al senatore Modica di tale richiesta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Abrogazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari » (2354), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri.

(Approvazione).

Il senatore Pastorino, relatore alla Commissione, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, volto ad abrogare il regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 2006, concernente disposizioni sul matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari.

Senza discussione la Commissione, con la astensione del senatore Murmura, approva il disegno di legge nel suo articolo unico.

« **Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902** » (2486), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Barra, relatore alla Commissione, sul provvedimento in titolo.

Intervengono quindi il senatore Modica che, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, avanza riserve sul contenuto dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, ed il senatore Burtulo, il quale sottolinea come il provvedimento rappresenti il risultato di approfondite consultazioni tra il Governo e la Regione interessata. Dopo ulteriori apporti chiarificatori del relatore Barra, del sottosegretario La Penna e del presidente Tesaurò, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento da lire 200 milioni a lire 400 milioni del contributo all'Unione italiana dei ciechi** » (2282), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

« **Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi** » (2174), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Togni riferisce sul disegno di legge n. 2282, che prevede l'aumento da 200 a 400 milioni di lire del contributo all'Unione italiana ciechi.

Interviene quindi il senatore Modica, il quale osserva che la materia potrebbe trovare più adeguata sede di trattazione nel corso dell'esame della riforma assistenziale e che, comunque, le misure in discussione non potrebbero essere approvate se non previo accertamento della consistenza patrimoniale e finanziaria, nonché dell'organico del personale dell'Unione stessa.

Prendono successivamente la parola i senatori Murmura, Maffioletti, Barra, Venanzi e Lanfrè, nonché il sottosegretario di Stato La Penna.

Quindi, su proposta del relatore, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« **Norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali** » (108), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Nell'intento di consentire un'approfondita valutazione del nuovo testo proposto del disegno di legge in titolo, le cui norme presentano aspetti che vanno attentamente vagliati, il senatore Venanzetti propone che il seguito dell'esame sia rinviato ad altra seduta.

I senatori Germano e Modica ribadiscono l'esigenza di concludere quanto prima l'iter di tale disegno di legge ed a tale riguardo si dichiarano disposti a ritirare gli emendamenti a suo tempo presentati. Dopo che il sottosegretario La Penna ha manifestato avviso concorde in merito all'esigenza del più ampio approfondimento, viene stabilito di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,40.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Seduta antimeridiana

Presidente del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento della professione di psicologo** » (1779), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Carrettoni Tullia ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 dicembre 1975.

Il presidente Viviani, in sostituzione del relatore Coppola, riassume i termini dell'esame svolto nelle precedenti sedute e propone che la Commissione conferisca al relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul disegno di legge.

La proposta è accolta.

« **Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine** » (1898-Urgenza), d'iniziativa del senatore Mazzei.
(Esame e rinvio).

In sostituzione del relatore Eugenio Gatto, il presidente Viviani, dopo aver brevemente riferito sul disegno di legge, propone che l'esame di esso venga abbinato all'esame degli altri provvedimenti assegnati alla Commissione, concernenti modifiche al secondo libro del codice penale.

A tale proposta si dichiara contrario il senatore Filetti che rileva, tra l'altro, come in tal modo si vanifichino le ragioni che hanno indotto l'Assemblea a dichiarare l'urgenza del provvedimento in titolo.

D'accordo con la proposta del presidente Viviani si dichiarano invece i senatori Petrella e Martinazzoli (il quale precisa di essere contrario ai criteri che informano il provvedimento, pur riconoscendo l'urgenza dei problemi che ne hanno ispirato la presentazione).

Infine la Commissione accoglie la proposta del presidente Viviani e rimette l'esame del provvedimento alla Sottocommissione nominata per l'esame dei provvedimenti concernenti modifiche al secondo libro del Codice penale.

« **Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari** » (2386), d'iniziativa del senatore Mazzei.
(Esame e rinvio).

In sostituzione del relatore Eugenio Gatto il presidente Viviani illustra brevemente il provvedimento.

Interviene il senatore Martinazzoli che esprime su di esso giudizio negativo rilevando, tra l'altro, come con la disciplina transitoria prevista non si risolvano i problemi che gravano sul funzionamento degli uffici

giudiziari, mentre si conferisce un potere discrezionale da lui ritenuto eccessivo al Ministro di grazia e giustizia attribuendogli la facoltà di derogare alle dotazioni delle piante organiche nella destinazione del personale della carriera direttiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Dopo un intervento del senatore Petrella che si dichiara d'accordo con le considerazioni esposte dal senatore Martinazzoli, il senatore Filetti sottopone alla Commissione l'opportunità di rinviare l'esame del disegno di legge al fine di acquisire elementi utili a compiere in merito una scelta maggiormente ponderata.

Quindi, su richiesta del presidente Viviani, il sottosegretario Dell'Andro dichiara la propria disponibilità a fornire in una prossima seduta dati che permettano di meglio valutare le singole posizioni delle categorie interessate dalla normativa del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari al Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa** » (732), d'iniziativa del Consiglio regionale della Toscana.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 novembre 1975.

In sostituzione del relatore Eugenio Gatto, il presidente Viviani riassume brevemente i termini dell'esame svolto nelle precedenti sedute.

Il sottosegretario Dell'Andro comunica quindi, circa il parere della Regione Liguria che il Governo si era incaricato di acquisire su invito della Commissione, che il Ministro di grazia e giustizia, in data 10 dicembre 1975 e successivamente in data 29 gennaio e 5 marzo 1976, ha investito della relativa richiesta il Presidente della Giunta regionale ligure senza che tuttavia sino ad oggi sia pervenuto nulla al riguardo.

Su proposta del senatore Petrella, la Commissione stabilisce pertanto di rinviare ad una prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

Esame delle petizioni nn. 12, 16, 103 e 104

Il senatore De Carolis designato relatore sulle petizioni in titolo, dopo aver riferito brevemente sul contenuto delle medesime, formula le sue proposte alla Commissione. L'oratore propone anzitutto la presa in considerazione e la trasmissione al Presidente del Senato, ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'articolo 141 del Regolamento, della petizione n. 12, della quale condivide la richiesta di una modifica legislativa volta a consentire la partecipazione di notai pensionati all'amministrazione della Cassa nazionale del notariato e a stabilire una netta distinzione di tale amministrazione da quella del Consiglio nazionale del notariato. Per la petizione n. 16 richiedente l'aumento di un decimo dei posti messi a concorso per la nomina a notaio in data 4 luglio 1970, il senatore De Carolis propone invece l'archiviazione, dopo aver rilevato che la petizione è superata a seguito della legge 18 maggio 1973, n. 239.

L'oratore propone parimenti l'archiviazione per la petizione n. 103, rivolta dal signor Federico Arcieri per chiedere l'abrogazione di regolamenti detentivi o restrittivi della libertà personale, quali il regolamento militare, quello per i minori rinchiusi nei riformatori e quello degli ospedali psichiatrici; il senatore De Carolis auspica, tuttavia, che da parte del Governo venga affrettato lo studio in corso dei regolamenti indicati, al fine di addivenire sollecitamente alla loro modifica.

Per ciò che concerne la petizione n. 104, rivolta dai signori Piccagliani al fine di una modifica dell'articolo 907 del codice civile

che condizioni l'acquisizione del diritto di veduta diretta verso il fondo vicino all'esborso di un equo indennizzo, il senatore De Carolis ne propone l'archiviazione, essendo pacifica la possibilità di condizionare l'acquisizione contrattuale del predetto diritto ad un compenso pecuniario e non essendo invece tecnicamente possibile prevedere uguale condizione per la sua usucapione.

Dopo un intervento del senatore Coppola che si dichiara favorevole alla presa in considerazione della petizione n. 12, con la precisazione che la partecipazione dei notai in pensione all'amministrazione della Cassa nazionale del notariato — che ha compiti che vanno oltre la gestione delle pensioni dei notai — non può avvenire alla pari con i notai in esercizio, la Commissione accoglie interamente le proposte del relatore De Carolis con la limitazione, per la petizione n. 12, derivante dalla precisazione fatta dal senatore Coppola.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale » (2381), d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Viviani e con il consenso del rappresentante del Governo la Commissione delibera di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge in titolo sia attribuito alla propria competenza in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni della disciplina del Codice civile in tema di concorsi e di società consortili » (673), d'iniziativa dei senatori Colella e Follieri. (Discussione e rinvio).

Il senatore Coppola, relatore alla Commissione, dopo essersi rimesso alla relazione svolta nel corso del precedente esame del disegno di legge in titolo, il quale mira a

consentire alle piccole e medie imprese la possibilità di superare l'attuale momento di crisi attraverso la creazione di organismi consortili per la disciplina e lo svolgimento di determinate attività, raccomanda alla Commissione una sollecita approvazione del testo in discussione.

Nella discussione generale intervengono i senatori Sabadini e Filetti.

Il senatore Sabadini incentra il suo intervento sulla necessità di meglio strutturare il fondo consortile previsto nel provvedimento, dando allo stesso le caratteristiche necessarie per meglio garantire i terzi, meno garantiti, a suo parere, per la soppressione, proposta dal disegno di legge, della seconda parte del primo comma dell'articolo 2615 del codice civile.

Il senatore Filetti, premesso che l'articolo 2615 modificato dal disegno di legge distingue la responsabilità di chi rappresenta il consorzio da quella di chi agisce per lo stesso, si sofferma sul contenuto dell'articolo, osservando tra l'altro che le perplessità suscitate dall'articolo 3 si riducono qualora si valuti attentamente la proposta contenuta nell'articolo 4.

Dopo una breve replica del relatore, che richiama l'attenzione della Commissione sul rigoroso sistema di pubblicità patrimoniale, previsto dal proposto articolo 2615-bis del codice civile al fine di garantire i terzi, e un intervento del sottosegretario Dell'Andro, che concorda sulla validità generale dell'iniziativa di legge in discussione, la Commissione delibera, su richiesta del senatore Sabadini di rinviare la discussione per dar modo al rappresentante del Governo di approfondire il problema posto dalla struttura e regolamentazione del fondo consortile.

« Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari » (215), d'iniziativa dei senatori Berlando ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo un breve intervento del senatore Coppola, designato nuovamente relatore sul provvedimento, il sottosegretario Dell'Andro illustra sinteticamente le ragioni per le quali il Governo è contrario alla proposta, conte-

nuta nel disegno di legge, di trasferire allo Stato il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari.

Tali ragioni consistono nella mancanza di organi tecnici dell'amministrazione giudiziaria in grado di provvedere alla costruzione e manutenzione dei predetti locali, nella circostanza che numerosi nuovi edifici sono formalmente di proprietà dei comuni, e, in generale nella buona prova offerta nel passato e nella maggiore duttilità che il vigente sistema presenta anche in relazione alla possibilità di avviare contemporaneamente la costruzione di numerosi edifici, suddividendo, tra diversi comuni, gli stanziamenti statali.

Concordando tuttavia sull'opportunità di sollevare i comuni dall'onere relativo al servizio in questione, l'oratore osserva che le indicazioni in tal senso sono quelle di un congruo aumento dei fondi posti a disposizione del Ministero di grazia e giustizia — aumentando altresì la percentuale del contributo statale in favore dei comuni e garantendo a questi solleciti finanziamenti — nonchè di un aumento dei contributi di cui all'articolo 2 della legge 24 aprile 1941, numero 392, con il loro adeguamento automatico sulla base dei rendiconti annuali dei comuni.

Il rappresentante del Governo conclude prospettando l'opportunità di nominare una Sottocommissione per approfondire l'esame del disegno di legge.

Dopo successivi interventi del relatore Coppola, dei senatori Eugenio Gatto e Sabadini (i quali ultimi ribadiscono l'esigenza di affrontare coraggiosamente il problema del trasferimento del servizio degli immobili giudiziari allo Stato) nonchè del senatore Filetti (che richiama l'attenzione sulla necessità di determinare l'onere implicato dal provvedimento, anche al fine di definire norme transitorie), la Commissione accoglie la proposta di nomina di una Sottocommissione, chiamandone a far parte i senatori Coppola, con funzioni di presidente, Sabadini, Filetti, Licini ed Eugenio Gatto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte nella seduta già convocata per domani mattina alle ore 10 la Commissione esaminerà anche, in sede referente, il disegno di legge n. 2458 (« Norme per la tutela dell'uguaglianza tra i sessi e istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia », d'iniziativa della senatrice Romagnoli Caretoni Tullia).

La seduta termina alle ore 19,45.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

*Presidenza del Presidente
GARAVELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate » (2508), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il Presidente informa che la 1^a e la 5^a Commissione hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Il senatore Montini riferisce alla Commissione. Dopo considerazioni di ordine generale sul provvedimento — che recepisce alcune delle attuali più importanti istanze di tutto il personale militare, ed in particolare delle fasce intermedie e dei sottufficiali — l'oratore pone in evidenza i benefici economici e di carriera previsti sottolineando tuttavia che non può certo parlarsi di un ottimale riordinamento organico dell'intera materia.

Ha luogo quindi l'illustrazione analitica dell'articolato.

Per quanto riguarda le indennità di impiego operativo, l'oratore precisa che agli ufficiali e sottufficiali in servizio presso le unità di campagna spetta un'indennità pari al 115 per cento (elevata al 125 per cento per le truppe alpine) di quella base prevista dall'articolo 1 per tutto il personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; rispetto a quest'ultima, poi, l'indennità di imbarco è del 142 per cento (articolo 3); la indennità di aeronavigazione stabilita nell'articolo 4 è invece del 250 per cento per i voli su aviogetti, del 190 per cento per i voli su plurimotori armati e del 160 per cento per i voli su altri velivoli. Precisato quindi che le indennità di impiego operativo di base vanno da un minimo di 50.000 lire ad un massimo di 95.000 lire mensili (per gli ufficiali generali superiori), l'oratore aggiunge che il disegno di legge prevede altre indennità supplementari che si giustificano per alcune posizioni particolari (piloti collaudatori e sperimentatori, istruttori di volo e sommergibilisti): tra queste, quella relativa al personale adibito alle operazioni di controllo dello spazio aereo (articolo 6) le cui misure vengono congruamente rivalutate. Delle altre indennità stabilite nei successivi articoli da 9 a 17, il relatore si sofferma in particolare su quest'ultima disposizione nella parte in cui prevede che il servizio prestato nei reparti operativi in qualità di controllore del traffico aereo viene computato agli effetti pensionistici con l'aumento di un quinto: si tratta indubbiamente di una norma vivamente attesa dall'Esercito tenuto conto degli analoghi benefici da tempo spettanti al personale dell'Aeronautica per i servizi di volo ed a quello della Marina nei periodi di imbarco.

Il senatore Montini prosegue quindi la sua relazione soffermandosi sul titolo II del disegno di legge che concerne norme in materia di stato giuridico, avanzamento e stipendi. Anche sulla base di analoghi voti ripetutamente formulati dal Parlamento — sottolinea l'oratore — l'articolo 20 dispone il ripristino della legge 22 luglio 1971, n. 536; tale legge, com'è noto, stabiliva che gli ufficiali valutati con giudizio di idoneità (che

non possono conseguire avanzamenti nella carriera per insufficienza di vacanze) erano promossi alla vigilia del raggiungimento del limite di età. Inoltre, il predetto articolo 20 estende, altresì, i benefici di cui agli articoli 1 e 3 della legge 536 agli ufficiali che, valutati nel servizio permanente effettivo, si trovino in aspettativa per riduzione di quadri e siano raggiunti dai limiti di età o siano divenuti permanentemente inabili al servizio o siano deceduti, ovvero, infine, cessino dal servizio allo scadere dei due anni della stessa aspettativa. L'articolo 20 reca, pertanto, un opportuno (e più volte auspicato) correttivo per la lentezza delle carriere militari e per la configurazione stessa degli organici ove si verificano notevoli contrazioni nei gradi più elevati. Il relatore si sofferma successivamente sull'articolo 21 a proposito del quale ricorda il meccanismo della legge 10 dicembre 1973, n. 804, sulla dirigenza militare, la cui pratica applicazione ha rivelato che essa, così come concepita, determinava disparità di trattamento in relazione al fatto che spesso (per particolari situazioni di ruolo) ufficiali con la stessa anzianità, o addirittura con anzianità maggiore, vedevano progredire economicamente più celermente ufficiali pari grado di altri ruoli con minore anzianità di spallina. Di conseguenza l'articolo 21 introduce un idoneo correttivo inteso ad evitare i predetti inconvenienti. Per quanto concerne l'articolo 22, il relatore illustra la situazione particolare di alcuni tenenti colonnelli i quali, per vicende indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto essere collocati nella posizione a disposizione e pertanto beneficiare della promozione prevista in via transitoria dall'articolo 16 della legge n. 804 del 1973; si è quindi stabilito, in detto articolo, che detti ufficiali, se valutati almeno quattro volte, possono a domanda essere collocati a disposizione conseguendo in tale posizione la promozione al grado superiore.

Sull'articolo 23 (concernente le detrazioni di anzianità di servizio), l'oratore, ricordato che le aliquote di detrazione sono in alcuni casi difformi tra le tre Armi delle Forze armate — risultando più favorevoli per l'Ae-

ronautica, intermedie per la Marina e più elevate per l'Esercito — precisa che si è provveduto ad una loro unificazione al livello intermedio. Sono state inoltre migliorate le aliquote di detrazione dei sergenti maggiori o secondi capi e dei marescialli maggiori e gradi corrispondenti con la qualifica di aiutante o scelto.

Dopo brevi considerazioni sui benefici economici a favore dei militari di truppa (concessione di biglietti ferroviari gratuiti e corresponsione del soldo durante taluni tipi di licenza), il senatore Montini riferisce in particolare modo sugli articoli 26 e 27 del disegno di legge con i quali si è inteso accogliere una delle più sentite aspirazioni dei sottufficiali e cioè quella di un trattamento analogo a quello spettante ai dipendenti civili dello Stato durante le assenze dal servizio per infermità non dipendente da causa di servizio.

Infine, dopo alcuni rilievi sull'onere finanziario e sull'atipicità delle carriere militari rispetto a quelle civili, il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Senza discussione sono quindi approvati i 31 articoli del disegno di legge.

Intervengono per dichiarazione di voto i senatori Bruni, Venanzetti, Signori, Bonaldi, Gattoni (in sostituzione del senatore Mario Tedeschi) e Picardi.

Il senatore Bruni dichiara che, analogamente a quanto avvenuto presso la Commissione difesa della Camera dei deputati, il Gruppo parlamentare del Partito comunista si asterrà dal votare il provvedimento; le motivazioni sono molteplici: innanzi tutto, il provvedimento è notevolmente farraginoso e non ha tenuto conto, se non in parte delle richieste di modifica presentate; in secondo luogo è da rilevarsi una posizione — ad avviso dell'oratore — contraddittoria del Governo per quanto attiene alla posizione dei tenenti colonnelli a favore dei quali è stata modificata la legge n. 804 del 1973; infine l'entità delle indennità per gli ufficiali generali superiori risulta quantitativamente più elevata rispetto ai gradi più bassi (in particolare con riferimento ai sottufficiali) e non si è voluto pren-

dere in alcuna considerazione eventuali benefici economici da accordare ai militari di leva. Quest'ultima deve considerarsi la lacuna più grande del disegno di legge e dovrebbe indurre il Governo a considerare che occorre provvedere con la massima urgenza senza attendere (come è stato per i sottufficiali) eventuali agitazioni e proteste.

Il senatore Venanzetti dichiara a nome del Gruppo misto del Senato il voto favorevole sul disegno di legge che, frutto di un incontro tra diverse posizioni, deve considerarsi un provvedimento positivo anche se provvisorio. Conclude, quindi, invitando il Governo ad accelerare al massimo i tempi per la risoluzione del problema concernente il nuovo regolamento di disciplina militare e le forme (legislative o amministrative) attraverso cui dovrà essere emanato.

Il senatore Signori, dichiarato il voto favorevole del Gruppo parlamentare del Partito socialista, rileva che sono state solo parzialmente accolte molte delle attauli istanze rivendicative e che i militari di leva, come già ricordato dal senatore Bruni, sono stati esclusi da ogni beneficio economico; poichè, tuttavia, non è possibile deludere le attese di tutto il personale militare al quale vengono concessi notevoli benefici giuridici ed economici, è necessario procedere ad una approvazione del disegno di legge nel testo varato dalla Camera.

Successivamente intervengono i senatori Bonaldi, Gattoni, e Picardi che dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, il loro voto favorevole.

Il sottosegretario Radi, con riferimento ad alcune considerazioni del senatore Venanzetti, precisa che la Commissione difesa della Camera ha esaminato la problematica relativa al regolamento di disciplina e che è intenzione del Governo emanare tale regolamento in via legislativa attraverso una legge di principio il cui progetto sarà al più presto sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri.

Infine, dopo un intervento del presidente Garavelli che sottolinea la portata e l'importanza del provvedimento, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2346

Il senatore Montini sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno di una delle prossime sedute del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri concernente il riordinamento del ruolo ufficiali dei servizi di amministrazione e sussistenza dell'Esercito, di cui egli è relatore. Il Presidente assicura che il disegno di legge sarà esaminato dalla Commissione nella seduta che avrà luogo al termine delle ferie pasquali.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Presidente

CIFARELLI

indi della Vice Presidente

Franca FALCUCCI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i beni culturali e ambientali Spigaroli e per la pubblica istruzione Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO (N. 2483)

Il senatore Berlanda nel chiedere che il disegno di legge in titolo, di cui è primo proponente, venga inserito all'ordine del giorno della Commissione insieme con i provvedimenti concernenti l'istituzione di nuove università, fa rilevare la peculiarità, e l'importanza, di detto provvedimento che — basato sul consenso di tutte le forze politiche della regione interessata e dello stesso Governo centrale — mira, fra l'altro, a rafforzare la collaborazione e la convivenza fra i diversi gruppi etnici.

Il presidente Cifarelli, evidenziato che il disegno di legge di cui trattasi è stato comunicato alla Presidenza del Senato il 25 marzo, assicura che verrà iscritto all'ordine del giorno dando atto della sua importanza an-

che politica. Sulla richiesta del senatore Berlanda interviene quindi il senatore Urbani per rilevare, tra l'altro, che le proposte contenute nel disegno di legge dovranno rientrare in un quadro di valutazioni generali in sede di attuazione di un complesso di misure relative al Trentino-Alto Adige.

Il sottosegretario Spitella dichiara di condividere i motivi di urgenza enunciati dal senatore Berlanda e si riserva di esprimere il proprio punto di vista in merito in sede di esame del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di Università statali in Abruzzo » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;

« Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300);

« Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini;

« Statizzazione della libera università di Urbino » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso il 1° aprile.

Il presidente Cifarelli ricorda i precedenti del dibattito; quindi, dopo un intervento del senatore Rossi Dante (sulla opportunità di accantonare l'esame dei disegni di legge sulle nuove università — data la instabilità del quadro politico generale — per procedere all'esame degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno) il senatore Ermini rileva nel merito anzitutto quanto difficoltoso si sia dimostrato sin qui il tentativo operato dalla Commissione di introdurre elementi di riforma. Si dichiara favorevole alla tesi, sostenuta dal senatore Valitutti, di un unico centro universitario (con unico rettorato ubicato a L'Aquila) articolato in sedi distaccate, tenendo presente la distinzione fra discipline a carattere scientifico e discipline a caratte-

re umanistico-giuridico. Perplexità manifesta invece sulla utilità della istituzione di una facoltà di scienze statistiche che, a suo dire, produrrebbe solo altri disoccupati, mentre è favorevole all'eliminazione graduale del magistero a L'Aquila (senza crearne degli altri) ed alla creazione di strutture dipartimentali.

Sul metodo da seguire nel prosieguo della discussione intervengono quindi i senatori Piovano, Valitutti e il presidente Cifarelli che ribadisce la necessità, al fine di una maggiore speditezza dei lavori, che i suggerimenti avanzati dalle varie parti si traducano in precisi emendamenti.

Ad avviso del senatore Accili esistono punti di riferimento e di convergenza tali da fare sperare che la Commissione possa compiere un ulteriore sforzo per giungere alla approvazione dei primi due articoli; dopo di che, aggiunge l'oratore, ci si potrebbe orientare verso una richiesta di assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante (analogo procedimento potrebbe essere seguito, a suo avviso, anche per l'università di Urbino).

Dopo altri interventi del relatore Scaglia e del presidente Cifarelli, il senatore Buritulo chiede di conoscere nel merito l'orientamento del Governo e il senatore Urbani preannunzia la presentazione, all'articolo 1, di un emendamento che prevede l'istituzione dell'università regionale di Stato per l'Abruzzo articolata nelle sedi di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, e strutturata eventualmente in dipartimenti.

L'articolo 2, aggiunge l'oratore, dovrebbe essere poi emendato nel senso di provvedere alla articolazione delle sedi, prevista all'articolo 1, tenendo conto della situazione di fatto esistente. Conclude chiedendo che il Governo faccia conoscere quanto, dei 15 miliardi stanziati in più, con le variazioni al bilancio dello Stato, per le università, sia stato assegnato alle università di Abruzzo e di Urbino; ciò, egli precisa, al fine di stabilire la necessità o meno di un urgente intervento legislativo di finanziamento per detti centri.

Sugli emendamenti preannunziati dal senatore Urbani intervengono i senatori Accili (in particolare soffermandosi sul problema della sede del Rettorato), e Piovano, ad avvi-

so del quale si tratta per adesso di decidere sul principio dell'unica università regionale, mentre il problema della scelta della sede del Rettorato andrà affrontato successivamente, o mediante legge o mediante intervento della Regione interessata.

Il presidente Cifarelli fa presente la opportunità che in tali materie sia il Parlamento a decidere; tale considerazione è condivisa dal senatore Valitutti, che si dice preoccupato di evitare, fra l'altro, questioni di competenza fra gli stessi organi regionali. Questa ultima considerazione viene ripresa dal senatore Accili, che si sofferma ampiamente sulla opportunità che sia il Parlamento ad assumersi la responsabilità di una tale scelta.

Dopo ulteriori interventi del senatore Urbani (per precisare che, una volta approvato all'articolo 1 il principio della istituzione di una unica università nell'Abruzzo, in sede di articolo 2 l'articolazione delle sedi potrà essere decisa dal Parlamento stesso) e del senatore Accili (sulla necessità che la prospettata soluzione a livello regionale sia anticipatamente chiarita in tutti i suoi concreti aspetti), prende la parola il sottosegretario Spitella, che invita la Commissione a riconsiderare con molta attenzione il criterio della istituzione di un'unica università regionale, potendosi questo rivelare un meccanismo generatore di contrasti vivaci, dal momento che esistono già due università con proprie strutture funzionanti, di cui bisogna pur tener conto. Dopo la creazione di una università unica, la soppressione delle due libere università potrebbe inoltre, aggiunge l'oratore, dar luogo a questioni anche di legittimità costituzionale.

Contrario alle considerazioni avanzate dal rappresentante del Governo si dichiara il senatore Rossi Dante, ad avviso del quale bisogna adottare una soluzione che preveda un'unica università regionale e stabilisca espressamente le sedi in cui deve essere articolata, togliendo in tal modo terreno a ogni spunto campanilistico.

Il senatore Valitutti ribadisce l'opportunità della soluzione mirante a creare un'unica università articolata in diverse sedi e suggerisce, in riferimento alle preoccupazioni del rappresentante del Governo circa possibili

questioni di legittimità costituzionale, di espungere dal provvedimento da adottare le norme di soppressione delle libere università, destinate a scomparire (osserva egli) per naturale estinzione.

Il senatore Moneti, nel dichiararsi favorevole alle proposte ed alle considerazioni avanzate dal Governo, sottolinea la necessità che il Parlamento legiferi con pieno realismo, tenendo conto delle situazioni esistenti ed evitando nuovi motivi di attrito nelle regioni interessate.

Segue un nuovo intervento del senatore Accili; quindi il senatore Papa, rilevata una certa contraddizione nelle dichiarazioni del rappresentante del Governo (per un verso di disponibilità nei confronti delle decisioni della Commissione, e per l'altro orientate per la soluzione delle due università), tiene ad affermare che il problema da risolvere, nell'interesse dell'Abruzzo, non è quello della collocazione in una sede piuttosto che in un'altra degli uffici del rettorato, ma quello dell'istituzione di una università seria, nel quadro di un programma dello sviluppo regionale e nazionale.

Chiarisce quindi le motivazioni della proposta dei senatori comunisti: essa tende a conciliare la realtà esistente con l'obiettivo — da tenere fermo, egli dice — di una università realmente nuova, moderna, strutturata dipartimentalmente e raccordata con i problemi dello sviluppo del territorio.

A questo punto del dibattito, il senatore Dante Rossi, nel prendere atto delle distanze emergenti tra i vari punti di vista propone un breve rinvio, anche per consentire la formulazione di emendamenti.

Aderisce il senatore Urbani che, dopo aver preso atto del mancato accoglimento della proposta da lui formulata come posizione comune delle varie parti politiche ed essersi quindi riservato il giudizio sugli eventuali emendamenti che verranno presentati, fa presente l'urgenza del problema dei contributi di sopravvivenza da erogare sia alle università abruzzesi sia all'università di Urbino, nello spirito del disegno di legge numero 2078 d'iniziativa del senatore Veronesi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (806-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Riferisce sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento il senatore Ermini, precisando che, a parte ritocchi meramente formali o addirittura pleonastici, esse mirano a rendere esplicita la sopravvivenza dell'Istituto « Francesco Severi », quale « ente non inutile » ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Senza dibattito, quindi, la Commissione approva nel nuovo testo gli articoli 1, 14 e 15 e, in fine, il disegno di legge nel suo complesso.

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano » (2350), approvato dalla Camera dei deputati;

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" in Milano » (805-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il senatore Burtulo, nel rilevare l'assenza del relatore alla Commissione Bertola, fa notare l'opportunità che la Commissione venga informata previamente, in specie, sulle ragioni della precedenza data, rispetto alle varie proposte di aumento di contributi ad enti ed istituzioni culturali, al disegno di legge n. 2350, ricordando la esigenza, più volte fatta presente, di un quadro generale delle richieste avanzate in materia e delle corrispondenti necessità.

Si apre quindi un dibattito procedurale, dopo che il sottosegretario Spigaroli ha fatto presente la propria impossibilità di partecipare, domani, ai lavori della Commissione.

Il senatore Piovano, con riferimento al disegno di legge n. 2350, sottolinea sia le ragioni dell'urgenza, sia il pericolo che detto provvedimento finisca per cadere, nonostante l'intesa su di esso raggiunta, fra i partiti dell'arco costituzionale, nell'altro ramo del

Parlamento, che egli troverebbe singolare se non venisse osservata anche da parte del Senato, proprio alla vigilia del 25 aprile.

Seguono una precisazione della presidente Franca Falcucci relativa alla richiesta del senatore Burtulo, ed un altro intervento del sottosegretario Spigaroli; il senatore Piovano prospetta poi la opportunità della sostituzione del relatore, e il senatore Burtulo, dopo aver precisato di non essersi pronunciato nel merito, fa notare che proprio a proposito di provvedimenti recanti contributi non sempre le intese raggiunte in Senato hanno avuto seguito nell'altro ramo del Parlamento.

Replicando, il senatore Urbani sottolinea il significato politico che la proposta di rinvio finirebbe per assumere e si sofferma brevemente sulle benemerienze dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione e sull'esigenza di un adeguamento dei contributi che consenta di superare i limiti quantitativi entro cui la sua opera viene contenuta a causa del mutato valore della moneta.

Raccomanda i tempi più brevi possibili per l'esame del disegno di legge n. 2350 anche il senatore Stirati, il quale ritiene che su tale provvedimento tutte le parti politiche che si riconoscono nei valori della Resistenza debbano trovarsi d'accordo.

Segue una precisazione del presidente Cifarelli, che ragguaglia la Commissione sul calendario dei lavori del Senato testè definito per la prossima settimana ed esprime l'avviso che un'intesa possa essere raggiunta fissando per mercoledì 21 prossimo la data della discussione del disegno di legge numero 2350, tenuto presente che, come già precedentemente annunciato, domani il sottosegretario Spigaroli non potrà essere presente.

Aderisce il senatore Burtulo, che ribadisce le motivazioni della propria richiesta, mentre il senatore Piovano chiede al rappresentante del Governo di pronunciarsi oggi stesso sul disegno di legge n. 2350, con l'intesa di proseguire la discussione domani mattina.

Seguono ulteriori precisazioni da parte del presidente Cifarelli e quindi, dopo altri interventi del senatore Urbani (che invita i senatori democratici cristiani a pronunciarsi

nel merito sull'anzidetto provvedimento) e Moneti (che aderisce alla proposta del Presidente), la discussione viene rinviata nei termini dal Presidente stesso proposti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario Spitella chiede che vengano esaminati i disegni di legge nn. 2410 (sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo dell'università) e 2411 (sulle direzioni amministrative delle università), e il senatore Urbani ribadisce la richiesta, già formulata in precedenti sedute dal senatore Piovano, che si proceda all'esame dei disegni di legge recanti disposizioni sulla pubblicità delle sedute degli organi collegiali della scuola.

Si conviene che il dibattito su tali provvedimenti sarà avviato domani, compatibilmente con la partecipazione dei rappresentanti del Governo.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Gioia ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Nucci e per le poste e telecomunicazioni Fracassi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la scarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile » (964).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Sammartino, relatore alla Commissione, ricorda che nella seduta del 12 novembre 1975 la Commissione decise di

nominare una apposita Sottocommissione per l'approfondimento del disegno di legge. Poichè il Governo ha fatto presente l'urgenza del provvedimento si è ritenuto opportuno portarlo in Commissione per valutare l'opportunità di una discussione immediata.

Il senatore Maderchi, sottolineata la rilevanza del disegno di legge, esprime l'avviso che la Sottocommissione si pronunci comunque sul disegno di legge prima di affrontarne la discussione in sede di Commissione.

Su proposta del Presidente si conviene di convocare la Sottocommissione per la mattinata di domani, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111-B), d'iniziativa del senatore Santalco ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Sammartino, relatore alla Commissione, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati che riguardano essenzialmente le modalità per il rilascio delle autorizzazioni di scarico nelle acque marittime nonchè la fissazione, al 31 dicembre 1976, del termine entro il quale può essere consentita l'immissione in mare dei rifiuti di lavorazione industriali o provenienti da servizi pubblici ovvero da insediamenti di qualsiasi specie.

Dopo una richiesta di spiegazioni da parte del senatore Maderchi, interviene il ministro Gioia il quale ricorda che presso l'altro ramo del Parlamento è in discussione un provvedimento riguardante la disciplina generale delle acque che si spera di approvare entro l'anno. In tal modo si potrà evitare una eventuale proroga del termine previsto dal disegno di legge in discussione.

Il rappresentante del Governo si rimette quindi alla Commissione per quanto riguarda l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva quindi, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, i quattro articoli del disegno di legge che è infine approvato nel suo complesso.

« Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente " Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni " » (2456), d'iniziativa del deputato Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale rileva che il disegno di legge, interpretando autenticamente la legge n. 223 del 1975, ne intende consentire una più agevole applicazione stabilendo che essa riguarda non soltanto gli impiegati dell'Azienda postale ma anche taluni dipendenti ex mansionisti dell'Azienda telefonica.

Il relatore fa presente che il disegno di legge avrebbe bisogno di ulteriori ritocchi ma che preferisce non proporre emendamenti per consentirne una rapida approvazione da parte della Commissione.

Nella discussione interviene il senatore Cebrelli il quale rileva che il problema affrontato dal disegno di legge andrebbe inquadrato nell'ambito di un organico riassetto del personale postelegrafonico. In ogni caso il suo Gruppo non si oppone all'approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il Sottosegretario Fracassi il quale sottolinea gli intenti perequativi del disegno di legge nei confronti degli ex mansionisti dipendenti dall'Azienda dei telefoni. Fa anche presente che il Ministero è impegnato nella preparazione di un disegno di legge di organica revisione dell'assetto del personale.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo articolo unico.

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (2488), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Tangi il quale, ricordate le carenze di organico dell'Amministrazione postale, rileva che il

disegno di legge in discussione prevede il conferimento di posti agli idonei di precedenti concorsi in modo da garantire una notevole celerità nella copertura dei posti vacanti eliminando altresì una spesa rilevante per l'organizzazione di nuovi concorsi.

Apertasi la discussione interviene il senatore Cebrelli il quale, nel preannunciare la astensione del Gruppo comunista, ribadisce l'esigenza, da tempo evidenziata, di procedere ad una verifica circa la congruità degli organici del Ministero delle poste rispetto ai servizi richiesti. Soltanto alla luce di tale verifica sarebbe possibile esprimere una valutazione circa l'effettiva utilità del disegno di legge in discussione.

Non è comunque con provvedimenti del genere che è possibile risolvere le gravi disfunzioni che caratterizzano, ad esempio, il programma di meccanizzazione ed automazione dei servizi. In proposito l'oratore ricorda che vi è una larga sottoutilizzazione dei macchinari acquistati dall'Azienda e che inoltre, nonostante le forti spese sostenute per l'acquisto, l'affidabilità di tali macchinari è scarsa.

Dopo un breve intervento del senatore Zacari, il quale richiama l'opportunità di espletare finalmente concorsi a base regionale, prende la parola il sottosegretario Fracassi il quale rileva che l'Amministrazione si sta adoperando, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, ad avviare a soluzione il problema della carenza degli organici.

Infine la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2487), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Santonastaso, il quale ricorda anzitutto che il disegno di legge in discussione prevede una deroga al decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1965 per quanto riguarda il

superamento dei limiti di spesa per prestazioni straordinarie da parte del personale postelegrafonico.

Dopo aver osservato che il principio di assicurare uniformità di trattamento economico a tutto il personale e quello, non meno importante, di evitare sistemi di lavoro come il cottimo, sono in linea di massima da salvaguardare, il relatore fa presente che, nella fattispecie, la deroga è giustificata dalla particolare natura e rilevanza sociale dei servizi espletati dalle Aziende postale e telefonica e dalla necessità di far fronte a forti sbalzi di traffico sia nell'arco della giornata sia in determinati periodi dell'anno.

Ricordate quindi le difficoltà che si frappongono ad una integrale copertura delle dotazioni organiche nell'Amministrazione postale impegnata peraltro in un profondo processo di trasformazione e di ammodernamento, il relatore, nel rilevare che l'impegno finanziario complessivo derivante dall'applicazione del provvedimento è di lire 10 miliardi e 820 milioni, conclude sollecitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Nella discussione interviene il senatore Cebrelli il quale esprime l'avviso contrario del Gruppo comunista all'approvazione di un disegno di legge che rappresenta un metodo del tutto irrazionale nella conduzione delle Aziende postale e telefonica.

Il senatore Zaccari auspica che il disegno di legge in discussione sia effettivamente l'ultimo provvedimento che autorizzi una particolare deroga per le prestazioni straordinarie da parte del personale dipendente dalla Amministrazione postale.

Il sottosegretario Fracassi fa presente che, d'accordo con le organizzazioni sindacali, ci si propone di affrontare in modo organico il problema delle prestazioni straordinarie del personale.

Dopo che il Presidente ha ricordato che la 1ª Commissione ha rinviato ad oggi pomeriggio l'emissione del suo parere, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta di domani.

« Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia » (2192-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Rinvio della discussione).

Il presidente Sammartino, sottolineata la opportunità di un approfondimento del testo del disegno di legge, propone il rinvio della discussione alla seduta di domani.

Dopo interventi del senatore De Carolis e del sottosegretario Nucci che concordano con la proposta del Presidente, quest'ultima è accolta dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 » (2485), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere all'Assemblea).

Il senatore Zaccari, estensore designato del parere, illustra le variazioni al bilancio riguardanti la competenza dell'8ª Commissione.

Interviene successivamente il senatore Cebrelli il quale, con particolare riguardo alle modifiche concernenti i capitoli dell'Azienda ferroviaria e di quella postale, osserva che le variazioni proposte, oltre a denotare la incongruità delle previsioni, evidenziano anche le difficoltà in cui si dibattono le predette Aziende.

La notevole discordanza tra previsioni di bilancio e variazioni proposte è anche criticata dal senatore Maderchi il quale afferma che tale discrasia è il sintomo di un criticabile metodo di governo.

Il senatore Crollalanza sottolinea, a sua volta, la carenza di elementi obiettivi di giudizio per valutare la congruità delle variazioni al bilancio.

Dopo una breve replica del senatore Zaccari, la Commissione delibera di esprimere per l'Assemblea un parere favorevole a maggioranza con osservazioni relative alla insufficienza degli elementi di giudizio forniti dal Governo per esprimere una approfondita valutazione delle singole variazioni non-

chè alla notevole discrepanza esistente tra le previsioni di bilancio e le variazioni proposte.

**CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RI-
STRUTTURAZIONE DELLA FINMARE**

Il senatore Cavalli, dopo aver fatto presente di aver presentato una interrogazione al Ministro della marina mercantile nella quale chiede di conoscere qual è lo stato di attuazione della legge di riassetto della Finmare, con particolare riguardo alla costituzione di una società mista con la Fin-sider, ricorda che alcuni mesi fa il senatore Sema aveva sollecitato, su tale argomento, una relazione alla Commissione da parte del ministro Gioia. Pone quindi l'accento sulla opportunità che tale relazione sia svolta al più presto.

Il ministro Gioia si dichiara disponibile ad intervenire in Commissione sul tema in questione nella prossima settimana.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 14 aprile, alle ore 9, per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2487 e 2192-B e per l'eventuale discussione del provvedimento relativo al Belice, nell'ipotesi che esso sia approvato dalla Camera e trasmesso al Senato nella giornata di oggi.

La seduta termina alle ore 11,45.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

*Presidenza del Presidente
CATELLANI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Cristofori e per le finanze Cerami.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che il Ministro del bilancio e della programmazione economica e il Ministro del commercio con l'estero hanno aderito alla richiesta di riferire alla Commissione, dopo la sospensione dei lavori parlamentari per le festività pasquali, su taluni problemi di competenza dei loro Dicasteri.

IN SEDE REFERENTE

« **Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio** » (664);

« **Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio** » (1290), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende la discussione generale dei provvedimenti, sospesa nella precedente seduta.

A nome del Gruppo socialista italiano, il senatore Talamona, pur rilevando che la materia meriterebbe un ulteriore approfondimento, dichiara di essere favorevole al divieto delle vendite a premio per il settore alimentare, considerando peraltro in esso compreso anche il settore dolciario.

Il senatore Alessandrini si dichiara d'accordo con le argomentazioni addotte dal relatore, senatore Biaggi, nella scorsa seduta, osservando tuttavia che non sarebbe inopportuno acquisire ulteriori elementi di giudizio soprattutto per quanto concerne il gettito derivante dall'imposizione fiscale sulle vendite di cui trattasi.

Il sottosegretario Cerami s'impegna a fornire alla Commissione i dati richiesti dal senatore Alessandrini.

A nome del Gruppo comunista prende quindi la parola il senatore Fusi, il quale ribadisce i motivi che, come in passato, inducono la sua parte politica a confermarsi contraria al disegno di legge n. 664 e favorevole invece a quello recante il n. 1290; conclude riservandosi di proporre opportune modificazioni al disegno di legge n. 664 nell'ipotesi in caso la Commissione (disattendendo l'avviso del suo Gruppo) intendesse proseguire l'esame.

Interviene il senatore Forma che, dopo essersi associato alla richiesta del senatore Alessandrini, sottolinea l'esigenza di eliminare per quanto possibile e nel più breve tempo le vendite a premio le quali a suo avviso costituiscono vere e proprie distorsioni del normale andamento del sistema distributivo, il quale ne risulta notevolmente falsato, con grave danno degli acquirenti.

Infine, dopo interventi del Presidente, del relatore e dei senatori Fusi, Talamona e Berlanda la Commissione — accogliendo la proposta del relatore — decide di incaricare una Sottocommissione, presieduta dal relatore stesso e composta dai senatori Alessandrini, Corrao, Fusi, Gattoni, Porro, Robba e Talamona dell'esame delle diverse proposte di emendamento al fine di valutare la possibilità di giungere all'elaborazione di un testo concordato.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti viene pertanto rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica agli articoli 9 e 12, nonché alla Tabella A, del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali » (2259), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Berlanda illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge, volto a disciplinare un particolare settore della normativa relativa ai brevetti per invenzione industriale; a suo avviso, il provvedimento è meritevole d'immediata approvazione.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Mancini, riaffermata l'esigenza di una nuova politica del settore intesa soprattutto a stimolare la creatività e la fantasia dell'artigianato nazionale in un contesto di norme coordinate con la legislazione comunitaria, dichiara tuttavia di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, che, nei suoi limiti, appare accoglibile.

A nome, rispettivamente, del Gruppo socialista italiano e del Gruppo democratico

cristiano i senatori Talamona e Calvi preannunciano voto favorevole.

Conclusa la discussione generale si passa all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Sull'articolo 1 si apre un ampio dibattito cui partecipano il relatore, senatore Berlanda, il Presidente, il sottosegretario Cristofori e il senatore Mancini; al termine, l'articolo risulta approvato con una modificazione — proposta dal rappresentante del Governo — in virtù della quale la durata del brevetto per modelli di utilità è fissata in dieci anni mentre quella del brevetto per modelli e disegni ornamentali viene fissata in quindici anni; di conseguenza, le modalità di pagamento della tassa di concessione dei brevetti vengono opportunamente modificate.

Anche l'articolo 2 viene approvato in un nuovo testo che tiene conto delle modificazioni apportate all'articolo 1.

Infine la Commissione, conferito al Presidente l'incarico di coordinare formalmente le disposizioni contenute nei due articoli, approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,05.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UN SENATORE SEGRETARIO

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un senatore segretario, in sostituzione del senatore Garoli che ha rassegnato le dimissioni per motivi connessi con altri impegni di Gruppo. Risulta eletto il senatore Bianchi.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975** » (2485), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'Assemblea).

Il presidente Pozzar illustra le variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1975 recate dal disegno di legge per la parte relativa al Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Nel sottolineare che trattasi di rettifiche al bilancio dello scorso anno, ritiene tuttavia opportuno richiamarsi brevemente ad un aspetto della discussione svoltasi sul preventivo del corrente esercizio finanziario, quando la Commissione rilevò unanimemente la necessità di aumentare in misura adeguata il capitolo n. 2503 concernente « Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale » per gli ispettori del lavoro. La carenza di tali fondi costringe infatti a ridurre notevolmente le ispezioni, con la conseguenza di impedire un sufficiente controllo dei versamenti contributivi e, pertanto, il recupero di notevoli somme per contributi evasi. Gli ispettori del lavoro, d'altronde, sono impossibilitati ad incrementare la loro attività considerato che spesso non potrebbero ricevere il rimborso delle spese sostenute.

Su questo problema fu presentato, prima alla Commissione bilancio e, successivamente, in Assemblea, un emendamento mirante ad aumentare il predetto stanziamento da lire 1.600 milioni a 2.800 milioni, il quale fu ritirato a seguito delle pressioni del Governo e trasformato in un ordine del giorno, che fu approvato nella seduta dell'Assemblea del 20 novembre 1975.

Il senatore Garoli annuncia il voto contrario del Gruppo comunista con considerazioni riguardanti il complesso delle variazioni (dalle quali emerge, in particolare, che l'austerità è stata soprattutto esercitata verso quei settori, come l'agricoltura, l'industria ed il lavoro e previdenza sociale, più bisognosi di sostegno) e con osservazioni più specifiche in merito alla tabella 15.

Nel rilevare poi che un controllo più efficace da parte del Parlamento potrebbe essere

effettuato soltanto se fosse operato nel corso dell'esercizio, dichiara di associarsi pienamente ai rilievi del Presidente sulla questione degli Ispettorati del lavoro.

Dopo un breve intervento del senatore Varrallo, che sottolinea che le variazioni si riferiscono al trascorso esercizio 1975, il senatore Giuliano annuncia anch'egli il suo voto contrario, evidenziando in particolare le condizioni di estrema difficoltà in cui si trovano gli ispettori del lavoro.

Il senatore Bonazzi, conformemente al voto espresso allorchè si discusse del bilancio 1975, dichiara che voterà contro, lamentando, in particolare, che tra le variazioni in diminuzione ve ne siano alcune che riguardano gli uffici del lavoro ed il servizio del collocamento.

Dopo che il senatore Corretto ha annunciato la sua astensione, la Commissione decide, a maggioranza, di esprimere un parere favorevole e, all'unanimità, di sottolineare l'esigenza di incrementare le spese produttive del Ministero e di elevare il citato stanziamento dell'Ispettorato del lavoro.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione** » (1155), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Pozzar, nel fare il punto della situazione relativa all'esame del disegno di legge, ed osservato che il Ministro Toros — che non potè essere presente nella seduta del 31 marzo in quanto impegnato nel Consiglio dei ministri — riterrebbe opportuno esporre alla Commissione le linee ed il contenuto dell'annunciato progetto governativo in materia di preavviamento allorchè su di esso sarà concluso il concerto con gli altri Ministri interessati, in modo da rappresentare l'orientamento del Governo nel suo complesso, si domanda se convenga, in questo momento, proseguire il dibattito o se non sia meglio attendere gli sviluppi della situazione politica. Tra questi sviluppi, ed indipendentemente dall'eventuale scioglimento delle Camere, vi potrebbe essere, infatti, un accordo politico sul varo di alcuni

provvedimenti di emergenza, tra i quali potrebbe essere compreso anche un provvedimento in favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione.

Il senatore Fermariello, dichiarato che il PCI considera il problema dei giovani disoccupati tra quelli da affrontare con urgenza immediata e tenuto conto che il Governo non sembra assolutamente pronto a presentare proposte serie ed idonee a raccogliere il consenso quanto meno della sua parte politica, chiede la prosecuzione del dibattito affinché si conoscano in tutta la loro portata le proposte concrete che il PCI intende avanzare.

La Commissione decide di proseguire il dibattito.

Il senatore Fermariello, sottolineata la gravità del problema della disoccupazione giovanile, che ha radici strutturali e non semplicemente congiunturali, delinea le posizioni assunte sul tema del preavviamento dai diversi partiti e dalle forze sociali. In particolare fa notare che il Governo Moro, la Democrazia cristiana e la Confindustria sarebbero orientati a considerare il preavviamento come una sorta di tirocinio completato da un'istruzione professionale, mentre il mondo economico suggerirebbe una specie di piano assistenziale od un sistema di turno del lavoro tra occupati e disoccupati. Il PCI, che ritiene assolutamente inadeguata la posizione espressa dal Presidente del Consiglio ed inaccettabili i suggerimenti da ultimo riferiti, intende richiamare con la massima energia il Governo e le altre forze democratiche alla responsabilità di dare una soluzione rapida ad un fenomeno talmente grave da esporre la gioventù italiana alla frustrazione ed alla corruzione. Si tratta quindi di portare avanti — prosegue l'oratore — una grande operazione democratica, da cui è estraneo ogni intento demagogico; perciò il PCI compirà ogni sforzo perchè si raggiunga un accordo su di un programma di emergenza — che non deve cambiare la attuale collocazione dei partiti nell'esistente quadro politico — i cui pilastri dovrebbero essere i provvedimenti economici ed il preavviamento.

Come premessa di un discorso concreto su questo tema, occorre però chiarire che i problemi occupazionali si risolvono soltanto con la ripresa economica e con la riconversione industriale, per cui un piano di preavviamento può sostanziarsi in un'operazione politica, sociale ed economica solo ai margini rispetto alla questione più generale dell'occupazione. Tale operazione deve consentire, a suo avviso, di impiegare i giovani disoccupati in un lavoro temporaneo, per opere socialmente utili, e formativo, nel senso di essere in grado di preparare la manodopera alle esigenze della riconversione.

Osservato quindi che il PCI ritiene che, estendendo le cosiddette 150 ore di studio, si possano utilizzare giovani provvisti del necessario titolo di studio nell'insegnamento, e precisato che il suo partito è favorevole ad una riforma della legge sull'apprendistato, ma non certo alla sua liquidazione, critica il Governo per avere più volte annunciato la presentazione di disegni di legge di riforma del collocamento e sull'istruzione professionale, senza che alle parole siano mai seguiti i fatti. Sull'istruzione professionale — dove occorre fissare dei principi per permettere alle Regioni di riorganizzare *ex novo* il settore — il Gruppo comunista ha presentato un disegno di legge alla Camera dei deputati. Sul collocamento, osserva che il testo che sarebbe stato predisposto dal Governo si presenta, salvo qualche limitato aspetto, arretrato e superato, per cui è vana la pretesa del Governo stesso di far credere che quel testo costituisca la panacea di tutti i mali. In particolare, tenuto conto che le Regioni nella redazione dei loro piani di sviluppo economico potranno quantificare le possibilità occupazionali, sostiene che non si vede il motivo perchè le Regioni medesime non si occupino altresì dell'avviamento al lavoro sul piano regionale.

Il senatore Fermariello espone quindi alcune proposte ai fini dell'elaborazione di un provvedimento legislativo sul preavviamento. In primo luogo il PCI insiste sull'istituzione di un Fondo nazionale di preavviamento che, con una dotazione di circa 240 miliardi, possa offrire lavoro a 200 mila giovani; parte

delle entrate ricavabili dalle recenti misure fiscali dovrebbero, tra l'altro, essere destinate al finanziamento del Fondo. In secondo luogo, il Fondo dovrebbe essere ripartito, secondo criteri obiettivi, tra le Regioni, le quali, inoltre, dovrebbero predisporre il piano di preavviamento d'intesa con gli enti locali. Gli sbocchi occupazionali da preferire dovrebbero essere non solo il terziario qualificato, ma anche l'agricoltura e l'edilizia; soprattutto — precisa l'oratore — occorrerà evitare la creazione di un doppio mercato del lavoro: il preavviamento, cioè, non dovrà innestarsi sul normale avviamento al lavoro e sul servizio di collocamento.

Proseguendo nella indicazione delle proposte del PCI, il senatore Fermariello suggerisce l'istituzione di liste speciali di preavviamento; un limite di età fino a 26, o al massimo 28 anni; l'impiego in un lavoro temporaneo e limitato a quattro ore giornaliere; corsi contemporanei di formazione professionale gratuiti, ma non remunerati; un salario di circa 100 mila lire mensili; la previsione dell'assistenza sanitaria, dell'assicurazione antinfortunistica e di una copertura figurativa ai fini previdenziali.

Su tali punti — sottolinea l'oratore — può essere aperto un confronto, attraverso il quale potrà giungersi alla redazione di un articolo; questo sforzo potrà sicuramente essere agevolato qualora la Commissione unanime dichiarasse la sua massima disponibilità a collaborare con lo stesso Governo alla ricerca di soluzioni concrete.

Il senatore Giuliano, ribadita la gravità del fenomeno della disoccupazione giovanile e rilevata l'opportunità del disegno di legge n. 1155, che ha consentito di affrontare il problema in sede parlamentare, ritiene urgente il varo di un provvedimento di « preoccupazione » completato con un sistema di formazione professionale. In questo stesso senso — prosegue l'oratore — si è espresso l'onorevole Moro, ma la proposta da lui annunciata appare ristretta a poche migliaia di giovani e rischia di creare privilegi ed abusi per la loro selezione.

Affermato quindi di condividere, in linea di massima, l'impostazione delle proposte comuniste ed auguratosi che si riesca final-

mente a far funzionare correttamente i corsi di formazione professionale, che sono oggi diventati un pauroso strumento di intralazzo e di corruzione, l'oratore dichiara che la soluzione dei problemi economici e, quindi, dell'occupazione, non può prescindere dall'attuazione di una seria programmazione. In questo quadro dovranno essere privilegiate le piccole e le medie imprese, che più delle grandi sono in grado di assorbire manodopera; si dovrà favorire la ripresa agricola offrendo al contadino condizioni di vita e di lavoro tali da non indurlo a preferire le fabbriche; occorrerà combattere il lavoro nero e quello minorile, ed opporsi ai doppi lavori.

Il senatore Corretto, ricordato il dibattito svoltosi sulla base del disegno di legge n. 1155, esprime il parere che si potrebbe iniziare l'esame degli articoli di questo provvedimento — sui quali potranno essere proposti emendamenti sia dai Gruppi che dal Governo — in modo da arrivare, per questa via, all'approvazione di un disegno di legge.

Il senatore Ziccardi, riallacciandosi al precedente intervento del senatore Corretto, nonché a quello del senatore Fermariello, rileva che il Gruppo comunista, con il disegno di legge n. 1155 e con le successive proposte, ha già indicato dei punti precisi, sui quali è giunto il momento che il Governo e la Democrazia cristiana, in particolare, diano un'altrettanto precisa risposta. Dopo aver ricordato questi punti, si dichiara comunque convinto che, anche nell'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere, esista il tempo per approvare una legge a favore dei giovani disoccupati. A tale scopo sarebbe opportuno che la Commissione manifestasse la sua piena disponibilità, anzitutto nei confronti del Ministro del lavoro.

Dopo un breve intervento del senatore Valardo, il sottosegretario Del Nero assicura di aver preso nota delle proposte indicate e che riferirà al Ministro, scusandosi poi di non poter ulteriormente presenziare al dibattito in quanto impegnato in un'altra Commissione.

Il senatore Bonazzi, sottolineato che del problema della disoccupazione giovanile si discute e si avanzano suggerimenti a livello

locale, mentre il Governo centrale non adotta nessuna iniziativa, ribadisce l'urgenza di approvare una serie di misure immediate, prescindendo da tentazioni perfezionistiche, incompatibili con il grave deterioramento della situazione politica.

Il presidente Pozzar, nel constatare che, giustamente, da parte di tutti i Gruppi è stata riconosciuta la vitale importanza del problema dei giovani alla ricerca di un'occupazione, sottolinea, tuttavia, che, nel decidere sul come procedere per giungere ad una soluzione legislativa, non si può purtroppo prescindere dalla situazione politica. Prima di iniziare l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1155 — in mancanza ancora di un progetto governativo — sarà quindi opportuno vedere se la legislatura potrà arrivare alla sua scadenza normale oppure, in caso contrario, se sarà possibile concordare un programma di emergenza nel quale sia incluso il problema in oggetto. In questo senso fanno sperare, oltre che le dichiarazioni del PCI, talune affermazioni dell'onorevole Zaccagnini su questo specifico argomento. In ogni caso — prosegue il Presidente — dalla seduta odierna è emersa la volontà unanime della Commissione di fare il possibile per approvare un disegno di legge nei tempi più brevi e, quindi, anche entro la fine del mese. E questa volontà avrà speranza di tradursi in risultati concreti quanto maggiore sarà la pressione che potranno operare i vari Gruppi e le forze politiche.

Il senatore Torelli, nell'aderire pienamente alle considerazioni del presidente Pozzar, dichiara che i senatori democristiani della 11ª Commissione, conformemente alla linea politica indicata dal Segretario del partito, onorevole Zaccagnini, ribadiscono l'esigenza che la legislatura non si chiuda senza la definizione, tra l'altro, di un provvedimento legislativo a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione.

La Commissione concorda infine con le osservazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITA' (12ª)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Vice Presidente
OSSICINI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la sanità Foschi e per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Costa, relatore alla Commissione per il disegno di legge n. 1897, dichiara che i componenti della Sottocommissione per l'esame del provvedimento ritengono ora possibile procedere direttamente alla discussione in sede deliberante, rinunciando ad un'ulteriore seduta della Sottocommissione stessa. Egli chiede pertanto al Presidente di provvedere affinché la discussione possa aver luogo con la massima sollecitudine. Il senatore Benedetti si associa a tale richiesta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (2331-2367-B), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri; Mancini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore De Giuseppe, relatore alla Commissione, dichiara di ritenere positivo l'approfondimento al quale è stato sottoposto — all'altro ramo del Parlamento — il problema della Cassa mutua dei coltivatori diretti, che la Commissione sanità del Senato aveva incluso a suo tempo fra le Casse mutue agevolate dal provvedimento in esame.

Dall'approfondimento è emersa, dopo un esauriente esame dei complessi aspetti tecnici del problema, l'inopportunità di tale inclusione, nell'interesse stesso della categoria dei coltivatori diretti.

Il relatore ritiene quindi di poter condire pienamente l'emendamento effettuato alla Camera su proposta dei Gruppi democristiano, socialista e comunista, ed invita la Commissione ad approvare il testo così modificato.

Dopo brevi interventi dei senatori Merzario e Cavezzali, che si associano alle considerazioni svolte dal relatore, e dopo che il sottosegretario Foschi si è espresso favorevolmente al testo pervenuto dalla Camera, la Commissione approva all'unanimità l'articolo unico di cui si compone il disegno di legge n. 2331-2367-B.

« Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate per la prevenzione della malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale » (310-B), d'iniziativa dei senatori Pittella e Ferralasco, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente, rilevato l'orientamento della Commissione, che dopo l'ampia discussione nella seduta del 31 marzo ha valutato positivamente le modifiche proposte dal relatore Leggieri al testo pervenuto dalla Camera, dichiara chiusa la discussione generale.

Nel dare inizio all'esame degli emendamenti il Presidente avverte altresì che talune delle normative proposte dal relatore modificano qualche disposizione a suo tempo approvata dalla Commissione sanità del Senato, e che d'altra parte gli emendamenti apportati all'altro ramo del Parlamento non potevano essere ulteriormente modificati senza coinvolgere — per ragioni obiettive di coordinamento — le norme a suo tempo approvate.

Il Presidente dà lettura di un emendamento del relatore Leggieri interamente sostitutivo

dell'articolo 1 approvato dalla Camera, emendamento tendente a ricondurre le finalità della futura legge nell'ambito più limitato della prevenzione della malattia emolitica del neonato, senza tuttavia ripristinare integralmente la normativa a suo tempo approvata dal Senato.

È approvato l'emendamento sostitutivo. All'articolo 2 viene approvato un emendamento del senatore Leggieri al testo della Camera tendente a formulare in modo più ampio gli obblighi spettanti al medico responsabile indicato nel primo comma. È approvato tale emendamento e quindi l'articolo 2 così modificato. Dopo un breve intervento del senatore Pittella il relatore ritira il proprio emendamento all'articolo 3.

Il senatore Merzario dichiara a nome del Gruppo comunista di accettare il testo modificato secondo le proposte del senatore Leggieri, con l'intesa che debba essere lasciata all'altro ramo del Parlamento una valutazione finale circa la congruità del testo così modificato in relazione al futuro servizio di prevenzione nell'ambito della riforma sanitaria e tenendo conto anche delle leggi intervenute nel corso del travagliato iter del disegno di legge n. 310-B ed attinenti sempre alla materia prevenzionale.

Il senatore De Giuseppe dichiara a nome del Gruppo democristiano di approvare pienamente il provvedimento per l'immunizzazione anti RH, che deve essere considerato un importante intervento di medicina preventiva, da lungo tempo atteso e destinato ad evitare frequenti e gravi sofferenze.

Il sottosegretario Foschi annuncia il consenso del Governo al provvedimento, che pur con la limitazione delle sue finalità, approvata oggi dalla Commissione sanità del Senato — limitazione sulla quale il Governo è pienamente favorevole — rappresenta un passo avanti nella costruzione di un adeguato servizio di prevenzione e in direzione di una sistemazione organica di tutta la materia prevenzionale.

È approvato infine all'unanimità il disegno di legge n. 310-B.

IN SEDE REFERENTE

« Rimozione de l'blocco alle convenzioni e relative tariffe — di cui all'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella legge 17 agosto 1974, n. 386 — stipulate dagli Enti mutualistici » (2257), d'iniziativa del senatore Premoli;

« Modificazioni al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria » (2258), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri;

« Provvedimenti urgenti per l'avvio della riforma sanitaria » (2308), d'iniziativa dei senatori Leggieri ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore De Giuseppe, relatore alla Commissione, riferisce sui lavori della Sottocommissione, che si è occupata finora di una parte del contenuto dei disegni di legge di revisione della legge n. 386 del 1974, risolvendo in particolare il problema dei debiti ospedalieri fino al 31 dicembre 1974 e che sottopone oggi alla Commissione una proposta di stralcio — sempre dai disegni di legge in questione — del problema delle convenzioni fra i medici e gli enti mutualistici, ritenendo di averlo sufficientemente discusso ed adottando in via di massima un articolato predisposto in merito dal Governo. Anche i problemi inerenti alla modifica degli articoli 7 e 20 della legge n. 386 sono — ad avviso del relatore — maturi per un esame da parte della Commissione, mentre non è stato possibile affrontare in sede di Sottocommissione i due problemi del trasferimento della psichiatria alle Regioni e dell'adeguamento del Fondo nazionale ospedaliero, che restano pertanto in ogni caso all'ordine del giorno della Commissione sanità del Senato e quindi all'esame della Sottocommissione.

Per quanto attiene al problema principale che la Sottocommissione ritiene di aver risolto o almeno sufficientemente inquadrato — quello delle convenzioni fra i medici e gli enti mutualistici — il relatore sottolinea

le due direttive seguite dalla Sottocommissione stessa: evitare eccessivi oneri finanziari per gli enti mutualistici, e quindi in definitiva per le regioni e per il bilancio dello Stato, ed inquadrare le future trattative per le nuove convenzioni nell'ambito della riforma sanitaria.

Il relatore si sofferma quindi sui singoli punti della normativa proposta dalla Sottocommissione, normativa che è stata elaborata dal Ministero del lavoro in accordo con il Ministero della sanità, avvertendo come le diverse finalità dell'articolato in questione e in particolare la necessità di definire in maniera ampia ed esauriente i criteri e i limiti che dovranno regolare le trattative per le future convenzioni, rendevano indispensabile discostarsi alquanto dal più sintetico contenuto dell'articolo 24 del testo provvisorio per la riforma sanitaria attualmente all'esame della Commissione sanità della Camera. Per quanto concerne in particolare il problema delle incompatibilità con l'attività di medico convenzionato con le mutue (e quindi in futuro con il servizio sanitario nazionale), il relatore precisa che sono stati stabiliti i principi di massima, da specificare in dettaglio in sede di trattativa con le categorie interessate. In conseguenza, le obiezioni da più parti mosse riguardo a tale problema sarebbero, a suo avviso, per lo meno premature, e non terrebbero conto comunque dei rilevanti vantaggi — ai fini della realizzazione pratica della riforma sanitaria — di un'impostazione della normativa come quella proposta oggi dal Governo, che prevede una disciplina unitaria per tutti i medici ed un trattamento sanitario eguale per tutti i cittadini. Osservando quindi come il provvedimento non abbia affatto lo scopo di cedere a pressioni corporative, ma persegue invece finalità indispensabili di raccordo fra la legge n. 386 e la riforma sanitaria, tanto che il suo perfezionamento appare pregiudiziale per il proseguimento dell'iter del disegno di legge n. 3207 alla Camera, conclude proponendo alla Commissione di avanzare al Presidente del Senato la richiesta della sede deliberante, anche in considerazione dei ristrettissimi tempi consentiti dalle prospettive residue di attività parlamentare.

Il senatore Pinto dichiara di essere d'accordo, per parte sua, sulla richiesta della sede deliberante, sottolinea tuttavia la necessità che ogni Gruppo si pronunci chiaramente e responsabilmente su tale richiesta e quindi sul merito del provvedimento. Anche i senatori Pecorino e Balbo esprimono il loro consenso al passaggio alla sede deliberante.

Il senatore Cavezzali, premesso che il disegno di legge presentato dal relatore — sostanzialmente elaborato dai Ministeri della sanità e del lavoro e quindi dal Governo — supera i limiti e gli intenti più modesti del disegno di legge n. 2258 d'iniziativa socialista, sottolinea l'esigenza di un ulteriore approfondimento, per dar modo alla Commissione di riflettere sulle gravi implicazioni della proposta del Governo. Egli non può pertanto acconsentire al passaggio alla sede deliberante.

Il senatore Merzario, premesso che un provvedimento di tale importanza, tecnicamente oltremodo complesso e con difficoltà ancora oggi non ben chiarite, avrebbe dovuto essere sottoposto più apertamente alle valutazioni della Sottocommissione, anziché venire elaborato in maniera, a suo avviso, eccessivamente riservata in seno al Governo; sottolinea l'esigenza primaria di contenere la spesa sanitaria del Paese, che è giunta a livelli insostenibili, e ciò tanto più nel momento attuale di grave crisi economico-finanziaria. Il problema in esame, prosegue il senatore Merzario, verrebbe affrontato con l'articolato elaborato dal Governo in modo tale da far sorgere il pericolo di un notevole aggravio di spesa per le mutue (e quindi in prospettiva per le Regioni e per lo Stato) senza il corrispettivo di un miglioramento sostanziale nelle prestazioni sanitarie per i cittadini e quindi con l'unico risultato di soddisfare spinte corporative, che d'altra parte non corrisponderebbero alle esigenze globali della categoria dei medici, categoria oggi tutt'altro che unanime nei problemi in questione. Rileva quindi la necessità di accertare dettagliatamente il costo dell'operazione, con particolare riguardo al settore dei coltivatori diretti, prima di procedere nella direttiva proposta dal Governo, direttiva che a suo

avviso potrebbe far lievitare ulteriormente le trattenute previdenziali, che in Italia costituiscono già oggi un carico assai pesante per l'apparato produttivo, e potrebbe altresì suscitare legittime pretese di compensazione da parte dei medici ospedalieri.

Ribadisce la necessità di guardare oggi innanzitutto all'interesse delle grandi masse lavoratrici, e di considerare quindi l'assistenza medica convenzionata come un settore che deve essere soprattutto ristrutturato, per eliminare le eccessive sperequazioni nei compensi e per soddisfare meglio gli utenti. Conclude precisando che con il rifiuto della sede deliberante il Gruppo comunista non respinge affatto l'obiettivo delle convenzioni uniche nazionali, ma intende salvaguardare il raccordo fra il problema delle convenzioni e la realizzazione della riforma sanitaria, che è l'obiettivo essenziale, troppo a lungo rinviato.

Il sottosegretario Foschi ritiene di poter ravvisare nelle considerazioni svolte dai senatori Cavezzali e Merzario argomenti che dovrebbero a suo avviso convalidare la tesi del Governo, e manifesta quindi sorpresa e perplessità per il rifiuto di accelerare l'iter del provvedimento per mezzo della sede deliberante. In particolare ribadisce la necessità di risolvere il problema delle convenzioni proprio allo scopo di eliminare un serio ostacolo sulla strada della riforma sanitaria ed afferma che l'approvazione del provvedimento non provocherebbe un maggiore onere finanziario — dato che l'Amministrazione del Tesoro avrebbe comunque la parola decisiva nelle future trattative — ma al contrario porrebbe il Governo in una situazione più vantaggiosa nei suoi rapporti con le categorie mediche interessate. Dopo aver sottolineato l'esigenza di portare a termine un provvedimento che rappresenta almeno un primo risultato positivo — vista l'impossibilità di portare a termine la Riforma nei brevissimi tempi ormai concessi all'attività parlamentare — e che costituisce un elemento innovatore già per il solo fatto di escludere gli enti mutualistici dalle trattative per le convenzioni, conclude esprimendo l'auspicio che la Commissione voglia almeno proseguire

re l'esame del provvedimento nella sede referente.

Il sottosegretario Del Nero sottolinea l'opportunità di separare il problema dei costi pubblici del servizio medico convenzionato da quello della riformulazione organica delle convenzioni, rilevando come in questo secondo problema il provvedimento in esame rappresenterebbe — con l'affermazione del principio della convenzione unica — una conquista per il Parlamento, mentre d'altra parte il problema dei costi resterà in ogni caso affidato alle future trattative e quindi alla conflittualità sindacale, senza che il Parlamento possa influirvi in modo determinante. A tale riguardo egli esprime comunque la fiducia che il Governo e le Regioni in futuro possano regolare sempre meglio il settore in questione — in modo da impedire abusi ed eccessive remunerazioni — anche in conseguenza di un più ragionevole atteggiamento che sembra prevalere ormai fra gli organismi rappresentativi delle categorie interessate.

(Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta).

La seduta termina alle ore 14.

**COMITATO PARLAMENTARE
PER L'INDAGINE CONOSCITIVA
SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
DEGLI AUTOVEICOLI**

(Costituito da componenti delle Commissioni 10^a del Senato e 12^a della Camera dei deputati)

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

*Presidenza del Presidente della 10^a Comm.ne
permanente del Senato*

CATELLANI

La seduta ha inizio alle ore 17.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICE PRESIDENTI

Il Comitato procede alla nomina dei componenti dell'Ufficio di presidenza.

Risultano eletti: Presidente il senatore Catellani, Vice presidenti il senatore Alessandrini e i deputati Assante e De Cocci.

In adesione alla proposta del Presidente, il Comitato incarica i componenti dell'Ufficio di presidenza di elaborare il programma dell'indagine conoscitiva in titolo; tale programma, da redigersi con urgenza, sarà sottoposto nella prossima seduta all'esame del Comitato e successivamente all'approvazione dei Presidenti delle due Camere.

La seduta termina alle ore 18,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente Germano, ha deliberato esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2487) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 APRILE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Modifica agli articoli 9 e 12, nonchè alla tabella A, del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e di-

segni ornamentali » (2259), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale » (2381), d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 » (2486), approvato dalla Camera dei deputati, (*alla 1ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 12 aprile 1976, (Bilancio 5ª, Sottocommissione per i pareri) a pagina 32, al punto *b*), anziché « parere contrario con osservazioni sui disegni di legge », deve leggersi « parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

5ª (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

6ª (Finanze e tesoro)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 16

Comunicazioni del Ministro del tesoro sulla situazione economica e monetaria, anche

in relazione ai provvedimenti recanti nuove entrate fiscali.

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 16

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

Deputati BALLARDINI ed altri; CARIGLIA ed altri; NATTA ed altri. — Riduzione dei termini e semplificazione del procedimento elettorale (2522) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

MODICA ed altri. — Modificazioni e integrazioni al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e ad altre norme elettorali (1921-bis).

(*Stralcio degli articoli 1, 2, 3 e 4, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 9 aprile 1975*).

ZUCCALA ed altri. — Modificazioni alle leggi per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1951-bis).

(*Stralcio degli articoli 1 e 2, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 9 aprile 1975*).

BARRA ed altri. — Riduzione dei termini per il procedimento elettorale (1999-bis).

(*Stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 9 aprile 1975*).

2ª Commissione permanente
(Giustizia)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche agli articoli 28 e 29 della legge 17 maggio 1952, n. 629, e agli articoli 13, 14 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, numero 1280, relativi alla composizione dei consigli di amministrazione degli archivi notarili (407-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (1387-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (2471) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. SICA ed altri. — Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (1619-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. BUCCINI ed altri. — Ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (1836).

Deputati MICHELI Pietro. — Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BALBO. — Riapertura del termine per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (2283).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

In sede redigente

Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

1. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

2. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

3. ROSA. — Nuovo ordinamento della professione di attuario (2036).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LANFRÈ ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

2. CIFARELLI. — Norme sulle assegnazioni di sede dei magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia (38).

ARENA. — Modifica dell'articolo 203 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (183).

ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (493).

CUCINELLI e LEPRE. — Norme sullo stato giuridico degli appartenenti alla magistratura (678).

VENTURI e AGRIMI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari (1768).

FOLLIERI ed altri. — Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione (2115).

e delle Petizioni nn. 10, 101 e 119.

3. MAZZEI. — Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari (2386).

4. BOLDRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale (2381).

5. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Norme per la tutela dell'uguaglianza tra i sessi e istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia (2458).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971,

n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

FILETTI. — Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultranovennali o a tempo indeterminato (1870).

Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PECCHIOLI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse militari (2441).

ZUCCALA ed altri. — Commissione d'inchiesta parlamentare sulla vendita di aerei militari e da trasporto da parte della società multinazionale Lockheed nonché sulle forniture e commesse di altri mezzi militari e approvvigionamenti alle forze armate della Repubblica italiana (2444).

BARTOLOMEI ed altri. — Istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso bellico (2468).

NENCIONI ed altri. — Commissione d'inchiesta parlamentare sulle forniture militari (2469).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 14 aprile 1976, ore 10**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati TARABINI e BELLOTTI. — Misura dell'imposizione sul gasolio introdotto nel comune di Livigno (2475) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DE MARZI ed altri. — Proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione al 6 per cento dell'aliquota IVA sui prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo (2357).

3. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale (2510) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (2473).

2. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 (2476) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MODICA ed altri. — Provvedimenti per la finanza locale (2071).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 14 aprile 1976, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione delle Università in Abruzzo (2300).

2. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

3. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

4. VERONESI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino (2078).

5. VENTURI e BALDINI. — Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino (1830).

6. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione della libera università di Urbino (2046).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MONETI ed altri. — Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (2269).

2. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie secondarie statali (1447).

3. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

4. NENNI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano (1992).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano (2262).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

2. CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per l'istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (2350) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni sulla pubblicità delle sedute degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (2336).

3. PIOVANO ed altri. — Norme riguardanti la pubblicità degli organi collegiali della scuola (2384).

4. PIERACCINI e BLOISE. — Pubblicità delle sedute degli organismi scolastici collegiali e altre modificazioni ai decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, nn. 416, 417 e 420 (2495).

5. Nuove norme sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo e sull'assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 (2410).

6. Norme sulla direzione amministrativa delle Università (2411).

7. Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » in Milano (805-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed

all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (2487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia (2192-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 14 aprile 1976, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

3. CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

4. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

5. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

6. CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

7. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

8. BROSIO ed altri. — Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e della

legge 10 dicembre 1973, n. 814, recanti norme in materia di affitto di fondi rustici (1672).

9. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

10. COSTA ed altri. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo (1868).

11. BUCCINI. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo (1949).

12. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (2412).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

9. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (2473).

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(presso la Camera dei deputati)

Mercoledì 14 febbraio 1976, ore 9,30 e 16,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30